

Giovedì 4 giugno 1998

8 l'Unità

EMERGENZA OCCUPAZIONE



La minoranza (Morese) ha solo il 20%. L'assemblea di oggi preceduta da un clima teso

D'Antoni alla conta sulla «Grande Cisl»

L'obiettivo del segretario: sei milioni di cattolici

ROMA. «In una struttura democratica come la nostra dissensi e consensi si misurano nell'organismo interno. E così faremo». Sergio D'Antoni va alla conta. Oggi nell'esecutivo Cisl vorrà vedere approvata la sua linea con la forza dei numeri e la sua dichiarazione del giorno prima la sua «misura», lo fa dormire tranquillo. Chi sta dalla sua parte dice che raccoglie l'80% dei consensi in casa. Contro un 20% perdente, ma battagliero visto che ne fanno parte i metalmeccanici e molti iscritti di Torino e Milano. Il suo aggiunto non approva il Forum del sociale? Il suo aggiunto,

ovvero Raffaele Morese, ritiene che il progetto di «Grande Cisl» affossa l'unità sindacale? Morese ritiene che dietro il Forum c'è la voglia di politica del suo segretario? Lo dica e si scontri. Poi ci sarà la conta. La Cisl è pronta per il suo consiglio esecutivo. L'appuntamento per 50, tra segretari di categoria, segretari regionali e delle aree metropolitane, è per stamattina in un noto albergo romano non distante dalla sede centrale di via Po. Saranno loro ad esprimere il giudizio sul contrasto al vertice, che rappresenta una vera e propria rottura del «patto» che di fatto ha gestito

la Cisl in questi ultimi sette anni del dopo-Marini. Da un lato c'è la proposta di Sergio D'Antoni, illustrata dieci giorni fa a Napoli, che viene letta come il progetto di una «Grande Cisl», che rimetta insieme tutti i soggetti di ispirazione cattolica (MCL, Confcooperative, Acli, Compagnia delle opere) a cui si aggiunge la potente struttura di Confindustria, per dare corpo ad un «soggetto sociale» in grado di dialogare sul territorio». Dall'altro lato si colloca Raffaele Morese più attento a mantenere il baricentro sull'unità sindacale che verrebbe seriamente messa in forse dal progetto del Forum. Sulla

questione Morese ha raccolto sostegno di Cgil e Uil. Per capire come si svolgerà il confronto interno della Cisl bisognerà però attendere la relazione di stamattina dello stesso D'Antoni che aprirà il Consiglio esecutivo. Dal «taglio» del suo intervento, infatti, dipenderà se lo scontro sarà portato alle estreme conseguenze: in questo caso, dopo un'indicazione dell'esecutivo, il consiglio ratificherà una posizione in cui la minoranza avrà meno spazio. Difatti nello scontro tra le due linee si inserisce anche la questione della proroga al stesso segretario generale (la scadenza statutaria è al 30

aprile '99) che appare scontata, ma che viene estesa anche agli altri membri della segreteria tra i quali lo stesso Morese. Quindi dal confronto di oggi si capiranno gli assetti futuri di via Po e il percorso che la «Grande Cisl» (che avrebbe una base di aderenti all'incirca di sei milioni di persone, sei milioni di persone da indirizzare nell'area del centro-sinistra, fanno sapere fonti Cisl pronte a smentire sirene di centro-destra intraviste dopo gli incontri di D'Antoni con Berlusconi, Andreotti e Zecchino) avrà nelle prossime settimane e mesi.

Fe.Ai.



Raffaele Morese e Sergio D'Antoni

Stanzianti i primi cento miliardi

Taranto, la Evergreen porta mille posti in più

DALL'INVIATA

TARANTO. Trecentocinquanta posti di lavoro in due anni, altri seicento previsti grazie all'indotto. Questi gli importanti effetti che avrà sull'occupazione a Taranto l'insediamento del terminal portuale container di Evergreen, Compagnia di navigazione di Taiwan tra le maggiori al mondo.

La firma della concessione del molo polisetoriale di Taranto fra l'Autorità portuale e il gruppo di Taiwan è di dodici giorni fa, e già ieri il ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, in visita al porto, ha annunciato di aver reso disponibili i primi cento miliardi per iniziare i lavori di sistemazione dell'area: quasi un milione di metri quadrati che diventeranno uno dei perni del sistema mondiale di trasporto marittimo di Evergreen.

«Con quest'operazione sul porto di Taranto - ha spiegato il ministro Burlando - completiamo il sistema portuale del Mezzogiorno, aprendo importanti prospettive di sviluppo e favorendo la creazione di un cospicuo numero di posti di lavoro. Con quest'insediamento diamo anche una risposta a importanti gruppi industriali pugliesi, come Divella

e Natuzzi, che avevano difficoltà a trasportare in modo efficiente le loro produzioni». Nell'arco dei due anni che serviranno per attrezzare con le più moderne tecnologie il molo (l'investimento di Evergreen è nell'ordine dei 230 miliardi per la prima fase) sarà completato anche il collegamento ferroviario con la rete già esistente (circa due chilometri di nuovi binari), consentendo in questo modo un trasbordo nave-treno merci.

Evergreen utilizzerà il porto di Taranto per far proseguire i container, via navi di minore tonnellaggio, verso due direzioni: a Est, servendo Russia, Ucraina, Romania, Bulgaria, Grecia, Turchia e Libano, e a Ovest, raggiungendo il Centro e Nord Italia, Spagna, Francia, Algeria, Libia e Tunisia. Insomma Taranto diventerà il baricentro di un importante flusso di merci che dall'Asia proseguirà verso l'Europa orientale, meridionale e il Nord Africa. A sua volta l'Evergreen piazzerà l'ordine per la costruzione di cinque gru successivamente di altre diciotto. È probabile che questa venga affidata a un importante gruppo italiano che potrebbe dopo insediarsi a Taranto.

Mo. Pi.

Giovane di 27 anni perde la vita schiacciato da un caterpillar. Lavorava alla Siderco

Lavoro, si muore ancora a Piombino

Oggi sciopero generale. La ditta appartiene al gruppo Lucchini: tre morti negli ultimi tre mesi.

DALL'INVIATA

PIOMBINO. Maurizio Guidoni aveva 27 anni e un gran bisogno di lavorare. Da quando aveva perso entrambi i genitori era lui a sostenere la famiglia. Non gli piaceva molto quell'impiego alla Siderco, ditta appaltatrice che opera all'interno della Lucchini Siderurgica (Lusid) di Piombino, ma non poteva fare a meno di quei soldi che incassava il 27 di ogni mese. Ieri mattina Maurizio Guidoni è morto, schiacciato dalla gigantesca

ruota di un caterpillar. Una montagna di gomma e acciaio alta due metri è larga uno che improvvisamente si è staccata e l'ha mandato a sbattere con la testa contro un carrello. Un suo compagno, Luca Lentini, ha avuto entrambe le gambe devastate ed ora è ricoverato in ospedale. È stato lui a dare l'allarme con il telefono cellulare, ma per il suo amico non c'era più niente da fare.

Maurizio è morto sul lavoro, così come il 17 marzo scorso era morto Ruggero Toffolutti, risucchiato e stritolato dentro i rulli

della linea di zincatura della Magona, altra impresa del gruppo Lucchini. E prima ancora era toccato a Giuseppe Calò, che il 5 febbraio era precipitato da un parapetto della Lusid per sfracellarsi al suolo. Tre morti in meno di quattro mesi negli stabilimenti del gruppo Lucchini sono tanti. Troppi anche per una città come Piombino, da sempre abituata a convivere con i suoi due «mostri»: le Acciaierie, ora divenute Lusid, e la Magona.

Oggi Piombino si fermerà. Il Comune ha indetto il tutto citta-

dino e le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero generale, al quale hanno aderito anche le varie associazioni di categoria. Domani Massimo D'Alema e Fabio Mussi, insieme al presidente della Regione Vannino Chiti si troveranno al teatro Metropolitan di Piombino per un appuntamento fissato da tempo, ma che i tragici fatti di ieri hanno costretto a cambiare titolo e argomento di discussione.

Claudio Vannacci

In Cig aumentano i suicidi

ROMA. Senso di vergogna e di inettitudine, manifestazioni depressive, aumento delle separazioni coniugali e casi di suicidio. Sono gli effetti che l'ingresso in un periodo di cassa integrazione può determinare sulle condizioni psicologiche dei lavoratori secondo uno studio, presentato a Mestre.



Doppio comfort convenienza unica

Raggiungere la Sardegna con Moby Lines quest'anno è ancora più facile e confortevole. All'ammiraglia **Moby Fantasy** è stata affiancata la gemella **Moby Magic**, completamente rinnovata negli interni. In un'atmosfera piacevole e rilassata, dove magicamente la vacanza inizia appena saliti a bordo, tutti i servizi sono studiati per il vostro totale comfort. Una traversata da favola alle tariffe più convenienti che solo le grandi Balene Blu di Moby Lines possono offrirvi.

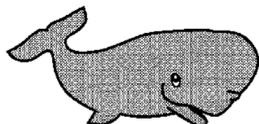
Livorno - Olbia - Livorno

L. 280.000

COMPRESIVE DI TASSE PORTUALI

Andata e Ritorno per 2 persone + Auto

Nelle migliori agenzie di viaggio.



MOBY Lines

SARDEGNA • CORSICA • ELBA